

PUBBLICATI RACCONTI E POESIE DEI BAMBINI DI ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA

## Le "emozioni" dei piccoli pazienti

(F.C.) La mucca volante di Mario, i fiori di Maryem, il fantasma "perottino" di Valeria, i "cavoli vocali" di Raffaele, le ali di un fiore di Maria Vittoria, la storia di una caramella di Sara, il viaggio della balena di Marco. Sono i racconti illustrati contenuti in un libro davvero speciale: "Emozioni, colori e parole in libertà" (Cleup editore), scritto da bambini straordinari, ovvero i piccoli pazienti del reparto di Oncematologia pediatrica dell'ospedale di Padova, autori di questo volumetto di poesie, racconti e disegni realizzati durante le ore trascorse in corsia per le terapie.

«I bambini ci sorprendono con le loro riflessioni, poesie, filastrocche, con i loro disegni provocando emozioni che non vorremmo perdere: da qui - scrive la volontaria

Maria Grazia nella prefazione - nasce l'idea di raccoglierle in un libretto che può essere richiesto, a fronte di un'offerta, all'associazione Lifeline Italia, l'organizzazione che si occupa di aiutare i bambini provenienti dall'ex Unione Sovietica, malati di leucemia o tumore, che non possono essere curati nel loro Paese».

I contributi serviranno a sostenere le spese sanitarie, di viaggio, vitto e alloggio dell'infanzia "adottata" da Lifeline in cura al reparto di Oncematologia. L'opera è stata presentata ieri a bambini e genitori dal professor Modesto Carli che si è congratulato con i giovanissimi autori, oltre che dei racconti, delle belle e toccanti poesie. Eccoli: Anna, Marco, Emanuele, Gabriele, Francesco, Maria Vittoria, Marti-

na, Alessandro, Francesco, Kevin, Vanessa, Daniel, Greta, Sara, Simone, Valentina. E poi con i disegnatori Rystam e Begay, gli scrittori Filippo, Giulia, Guglielmo, Badr, Giulio, Ivo, Anass, gli illustratori Guglielmo, Giulia, Sara, Evelyn, Umberto, Giuseppe, Leonardo, Vincenzo. Il progetto Lifeline nacque nel 1996 per aiutare due ragazzini affetti da leucemia che necessitavano di trapianto di midollo osseo: Alexey di 12 anni e Sasha di 14. L'intervento non potevano effettuarlo in Russia e non avevano le 75 mila sterline necessarie per affrontarlo in Inghilterra. Lifeline, che ha sede a Padova, promosse una raccolta fondi ed entrambi vennero operati a Londra. Oggi Sasha è un'artista, Alexey è chef a San Pietroburgo.

